

Sino ad oggi solo e soltanto il Comitato ha fatto un resoconto dell'ultimo comitato consultivo.

Noi precisiamo che il Comitato è nato nel 2001 **per difendere il Consorzio ed i Montecampionesi** dalla volontà della vecchia amministrazione Franceschini di far entrare il Consorzio nella società degli Impianti e quindi su presupposti ben precisi: difesa del Consorzio, dello Statuto, e difesa dei diritti dei Montecampionesi, sempre con coerenza, chiarezza e trasparenza. Naturalmente tutti coloro che hanno fatto parte del Comitato hanno condiviso questi principi, quando hanno creduto in altre cose o hanno cambiato idea, se ne sono andati o sono stati invitati ad andarsene. **Ma i principi del Comitato non sono mai cambiati e mai cambieranno.** Probabilmente la coerenza verso i propri principi qualche volta è stata scambiata per mancanza di flessibilità, ma non si può essere flessibili sui principi ed il Comitato non lo è.

Nel corso dell'ultimo comitato consultivo non abbiamo voluto replicare alle inesattezze, o volute o per mancanza di conoscenza, per non creare un clima più teso di quanto non lo fosse già, anche per i voluti e continui attacchi al Comitato di coloro che ne sono usciti: sembravano più interessati ad attaccare il Comitato che a discutere dei problemi del Consorzio.

*Paolo Birnbaum* ha poi detto che continuiamo a pagare le rate del cinema, per colpa del Comitato: per chiarire la cosa, ricordiamo a *Birnbaum* che la ristrutturazione del Cinema è stata voluta dall'amministrazione Franceschini nel 1997, dopo pressanti insistenze di Alpiatz, con una mozione votata in assemblea, e per sostenere i costi di ristrutturazione fu acceso un mutuo decennale, **ma la spesa fu messa in ammortamento ventennale, a terminare nel 2017, quindi il Consorzio ha finito di pagare nel 2007, e questa è una cosa nata nel 1997 che avrà la sua logica conclusione nel 2017.** Pertanto *Birnbaum* in riunione ha riferito una cosa non vera, solo per gettare discredito sul Comitato, pur conoscendo nel dettaglio i fatti.

Si è parlato molto di costi legali, accusando degli stessi il Comitato. Altra accusa assurda ed infondata, smentita addirittura dallo stesso *Daminelli*. Altra assurdità della posizione di questa maggioranza allargata è stata l'aver diffidato i revisori dei conti dal compiere il proprio dovere, cioè di aver evidenziato le anomalie contabili inserite nel bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea del 5 gennaio. Già alla scorsa assemblea i revisori avevano sollecitato il CDA ad iniziare immediatamente l'azione di recupero nei confronti di *Alpiatz*, dal momento che la stessa *Alpiatz*, a fine dicembre 2011, aveva già dichiarato a *Daminelli* e *Cesari* che non avrebbe pagato per i prossimi tre anni, posizione confermata anche con lettera inviata al Consorzio. La volontà di non agire tempestivamente, cosa che avrebbe consentito il recupero di tale importo, **ha comportato una perdita secca di € 85.000 + € 5.700, che si è ripercossa sul bilancio consuntivo, come evidenziato dai revisori stessi.**

Di questo risponderanno *Daminelli* e la sua maggioranza allargata.

Perché, poi, nessuno ha comunicato **che il consorzio ha vinto la causa contro Alpiatz** per il mancato rispetto dello statuto, con *Alpiatz* stessa condannata al rifacimento della strada che porta al Bassinale? E nessuno la cita tra le cause iniziate e vinte dal Consorzio quando vi era la maggioranza del Comitato?

Nel febbraio scorso, nella assemblea aperta del comune di Artogne, il sig. *Cesari* disse di non sapere nulla di quel contratto tra *Alpiatz* e *Gervasoni* per la cessione di alcuni beni di *Alpiatz*, tra cui i famosi piazzali, da cui il Comune di Artogne avrebbe dovuto recuperare € 350.000 di ICI pregressa di *Alpiatz*.

Oggi la signora *Eugenia Avalli*, moglie del sig. *Gervasoni*, afferma che il sig. *Cesari* era presente alle trattative, quindi come faceva a non sapere cosa si stava trattando?

Il Comitato, dunque, non intende raccogliere provocazioni, si attiene allo Statuto e si occupa soltanto dei fatti e vi parla dei contenuti, sulla base dei quali promuove le proprie iniziative.

Come già sapete, stiamo raccogliendo le deleghe per l'assemblea, per non permettere a questa "maggioranza" di attuare il piano che, per ora, regala € 150.000 alla M. Ski Area s.r.l.; ma poi, a questo primo passo, seguirà subito la "Fondazione" **che sarà un pozzo senza fondo.**